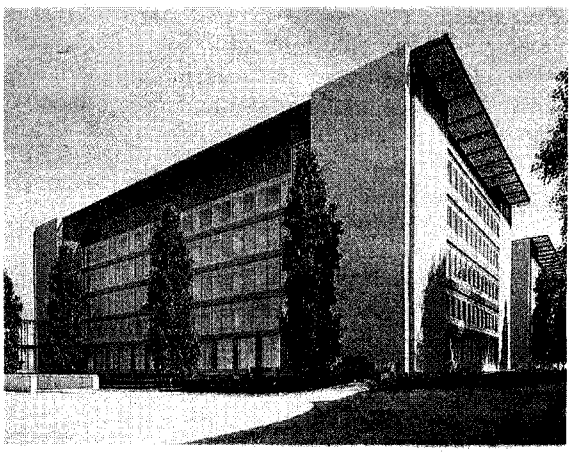
ECCO COME SARÀ IL CENTRO ONCO-EMATOLOGICO

Non è più una scommessa, diventerà realtà I lavori finiranno entro il 2013, costerà 28 milioni

di BRUNO CANCELLIERI



IL CENTRO ONCO-EMATOLOGICO, già ribattezzato Co-Re *(nella foto il rendering del progetto)*, non è più una scommessa del direttore generale dell'azienda ospedaliera Ivan Trenti ma sta per diventare realtà dopo una dura battaglia combattuta da Trenti in prima persona per ottenere al Santa Maria Nuova la qualifica di Irccs (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico). Del futuro Irccs il Co-Re sarà l'anima.

LA VOCAZIONE oncologica ed ematologica dell'arcispedale è nota al punto che i suoi reparti specializzati sono da tempo meta di mobilità attiva, anche extra regionale. Diverrà dunque irccs il settore onco-ematologico dell'ospedale, con la garanzia di più corposi finanziamenti collegati alla ricerca applicata, ma saranno necessariamente coinvolti anche gli altri reparti e servizi poiché oggi la sanità è sempre più multidisciplinare.

L'EDIFICIO che ospiterà il Co-Re sorgerà a lato dell'ala sud del Santa Maria Nuova e avrà un piano in più grazie alla collaborazione del Grade che fornirà — a livello di donazione — due milioni di euro. Il costo complessivo dell'opera è di 28 milioni e 550milà euro, disponibili per 14.600.000 grazie a fondi propri dell'azienda ospedaliera (mutuo) e 11.950.000 coi fondi dell'articolo 20 della legge 67/1988. La convenzione Asmn-Grade è stata firmata nelle scorse settimane, come pure l'approvazione regionale del progetto. È previsto che entro la fine del 2010 venga espletata la gara europea di aggiudicazione lavori e si proceda al cantieramento.

I LAVORI dovrebbero essere conclusi entro il 2013. La superficie utile del Co-Re sarà di 13.300 metri quadrati. All'interno vi sarà spazio per cento posti letto, 43 ambulatori, nonché per un auditorium da cento posti. Nel palazzo del Centro onco-ematologico saranno collocati i reparti di ematologia ordinaria e day hospital, diretto da Francesco Merli; di oncologia degenza ordinaria e day hospital, strutture di cui è primario Corrado Boni; di gastroenterologia-endoscopia digestiva, primario Giuliano Bedogni; di chirurgia oncologica e ricostruttiva, diretta da Claudio Pedrazzoli.

TUTTE LE TECNOLOGIE d'avanguardia di cui il Santa Maria è già dotato, e che sono supporto indispensabile ai reparti Co-Re, resteranno dove già sono collocate, così i laboratori e il complesso dipartimento imaging, tutti collegati col Centro da passerelle sul tipo di quelle che già mettono in comunicazione vari punti del monoblocco ospedaliero.